



MANUALE DI ISTRUZIONI PER LE ZATTERE DI SALVATAGGIO

SOPRAVVIVENZA IN MARE

Congratulazioni per l'acquisto effettuato. Questa zattera di salvataggio è il risultato della grande esperienza RAIMAR nella produzione di zattere di salvataggio per la nautica da diporto e professionale.

Questo manuale è stato realizzato appositamente per le zattere di salvataggio tipo ISO 9650 fabbricate dalla RAIMAR.

CONSERVATE QUESTO MANUALE CON CURA, LEGGETE ATTENTAMENTE LE SEGUENTI ISTRUZIONI E CONSEGNATELO IN CASO DI VENDITA AL NUOVO PROPRIETARIO.

INDICE

Cap. 1	Descrizione della zattera
Cap. 2	Trasporto, stivaggio e manutenzione delle zattere di salvataggio
Cap. 3	Messa in mare della zattera
Cap. 4	Azioni immediate
Cap. 5	Azioni successive
Cap. 6	Istruzioni per la sopravvivenza
Cap. 7	Segnali di soccorso
Cap. 8	Protezione dal caldo e dal freddo
Cap. 9	Come operare all'arrivo delle unità di salvataggio



Il presente manuale contiene informazioni indispensabili per evitare lesioni alle persone .
Prima di proseguire, leggere e memorizzare il significato dei seguenti avvisi



PERICOLO

Un avviso come questo indica l'esistenza di un grave rischio, che ha alte probabilità di causare morte o un grave infortunio, se non vengono adottate le dovute precauzioni.



AVVERTENZA

Un avviso come questo indica l'esistenza di un grave rischio, che potrebbe causare infortuni o morte, se non vengono adottate le dovute precauzioni.

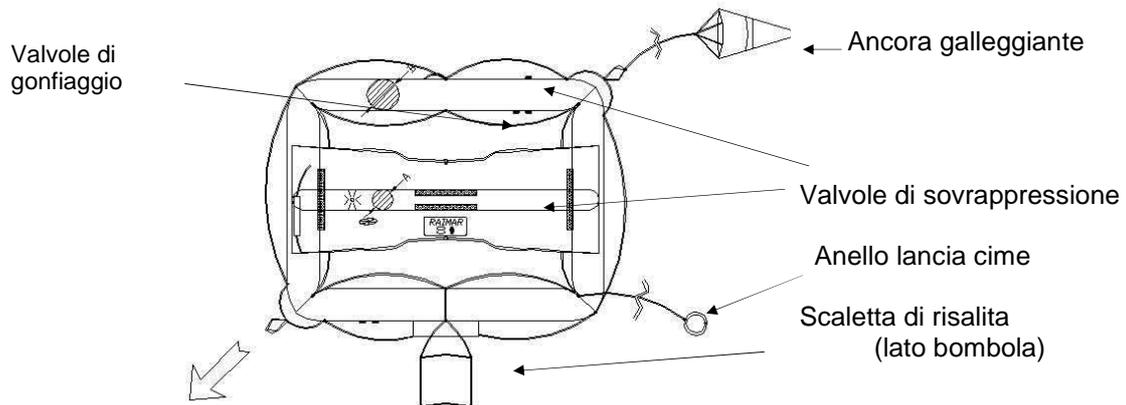


NOTE

Un avviso come questo richiama l'attenzione su pratiche che, se non correttamente eseguite, possono danneggiare il battello pneumatico e ridurne sensibilmente la durata.

CONFORME AI REQUISITI DELL'ARTICOLO 6.2 DEL D.M. 219 DEL 12/08/2002

CAP. 1 DESCRIZIONE DELLA ZATTERA



La struttura delle zattere di salvataggio Hydra 2 è realizzata per mezzo di due tubolari indipendenti, ognuno gonfiato per mezzo di una valvola di non ritorno da una bombola di gas compresso.

La zattera è anche dotata di un fondo impermeabile e di una tenda con relativo supporto ,sempre gonfiabile.

La tenda è dotata inoltre di chiusure e di un foro per l'aerazione.

La zattera è stata progettata per essere gettata in mare racchiusa nel proprio contenitore, ed il gonfiaggio avviene mediante lo strappo del cavetto di azionamento.

La zattera è dotata anche di accessori quali:

- Fondo dotato di isolamento termico
- Tenda e supporto tenda gonfiabile
- Scaletta di risalita
- Luci ad attivazione automatica interna ed esterna

Per l'uso e la manutenzione della zattera, oltre che per l'impiego delle dotazioni di bordo, siete pregati di leggere con attenzione i seguenti capitoli del presente manuale.

CAP. 2 TRASPORTO STIVAGGIO E MANUTENZIONE DELLE ZATTERE DI SALVATAGGIO

Le zattere di salvataggio devono essere sistemate a bordo tenendo conto delle seguenti raccomandazioni:

Per il trasporto utilizzare le apposite maniglie apposte su ogni contenitore, per le zattere di grandi dimensioni (indicativamente dalla capacità di otto persone o superiore) è indispensabile effettuare il trasporto in due persone.



PERICOLO

Occorre esercitare una particolare prudenza nel trasbordo dall'imbarcazione a terra e viceversa, specie se il pavimento o il ponte dell'imbarcazione è sdruciolevole o bagnato.



NOTE:

Non utilizzare il cavetto di azionamento per il trasporto, onde evitare l'accidentale azionamento della zattera.

Sistemazione della zattera

La zattera di salvataggio deve essere riposta in un luogo asciutto, senza impedimenti per il libero galleggiamento. In particolare la zattera non dovrebbe essere mai riposta all'interno di gavoni, perlomeno durante la navigazione. Di norma non bisognerebbe mai appoggiare pesi o parti metalliche sul corpo della zattera stessa. Occorre, comunque, rispettare sempre le norme di legge vigenti relative all'installazione della zattera a bordo.

AVVERTENZE:

- Non utilizzate mai la zattera di salvataggio come gradino o come sedile.
- Non fissate mai la zattera di salvataggio con catene o impedimenti difficili da togliere.
- È buona norma installare a bordo dell'imbarcazione più zattere di salvataggio, per esempio due zattere aventi capacità di quattro persone in luogo di una da otto. In tal caso per aumentare la sicurezza le zattere di salvataggio a bordo dell'imbarcazione, dovrebbero essere sistemate a bordo a una certa distanza l'una dall'altra.
- È fortemente consigliato il montaggio di uno sgancio idrostatico, in modo tale da avere lo sgancio della zattera e il gonfiamento automatico in seguito ad un naufragio.
- Eseguire il montaggio di un eventuale sgancio idrostatico seguendo attentamente le istruzioni fornite dal fabbricante dello stesso, pena gravi rischi di mancato funzionamento.
- Le zattere in contenitore morbido in tessuto devono essere sistemate in modo da non subire urti e al riparo degli agenti atmosferici.
- Quando la zattera in contenitore morbido in tessuto presenta vistosi segni di danneggiamento sulla parte esterna dello stesso, occorre immediatamente provvedere ad una revisione o controllo periodico.
- La zattera in contenitore rigido deve essere appoggiata in posizione orizzontale con le etichette rivolte verso l'alto.
- Quando la zattera in contenitore rigido è montata in posizione verticale le vibrazioni potrebbero danneggiare il sistema di gonfiaggio e la parte pneumatica della zattera.

Collegamento della cima d'azionamento



AVVERTENZA

La sagola d'azionamento è posta su di un lato della zattera, essa deve essere sempre collegata ad un punto robusto dell'imbarcazione, è buona norma non utilizzare delle cime per il collegamento, altrimenti ci potrebbe essere ingresso di acqua per capillarità all'interno del contenitore. È consigliato un collegamento per mezzo di un grillo o moschettone di metallo inossidabile. All'interno della zattera la cima è di lunghezza sufficiente a permettere il lancio della zattera di salvataggio in acqua.



AVVERTENZA

Non estrarre mai la cima di azionamento della zattera di salvataggio, in tal caso potrebbero entrare all'interno della zattera grandi quantità di acqua.

Fissaggio della zattera sull'imbarcazione

Le zattere di salvataggio sono costruite essenzialmente in due contenitori, un tipo rigido in materiale plastico o vetroresina ed un tipo a valigia in tessuto. Entrambi vanno fissati all'imbarcazione per mezzo di apposite selle di sgancio o di un altro idoneo sistema di ritenuta.

Le cinghie di fissaggio delle zattere, se presenti, devono essere munite di sganci ad azionamento rapido, per permettere una facile messa a mare della zattera stessa.

MANUTENZIONE

La pulizia dei contenitori di tipo rigido può esser effettuata pulendo il contenitore stesso con acqua e sapone neutro.

I contenitori di tipo a valigia devono essere sostituiti e la zattera sottoposta a revisione se danneggiati o se sporcati con grasso, olio o carburante.

IMPORTANTE! Per il corretto funzionamento delle zattere di salvataggio, occorre eseguire sempre le revisioni periodiche presso la RAIMAR o presso revisionatori da essa stessa autorizzati. Non utilizzare mai parti di ricambio non originali. Eseguire sempre le revisioni secondo le scadenze e le modalità previste dalle normative vigenti.

In caso di revisione o controllo, di qualsiasi genere, eseguita da personale non autorizzato, in particolare quando questa operazione comporta l'apertura del contenitore della stessa; le operazioni effettuate possono portare al mancato funzionamento della zattera di salvataggio e a danni tali da non poterne permettere il ripristino.

CAP. 3 MESSA IN MARE DELLA ZATTERA



Lancio a mare ed apertura

Indossare il giubbotto di salvataggio.

La zattera deve essere saldamente legata all'imbarcazione e non devono essere presenti impedimenti al libero galleggiamento.

La zattera deve essere messa in mare, con lancio fuoribordo, dal lato sottovento dell'imbarcazione dopo essere stata liberata da eventuali cinghie che la fissano all'imbarcazione.

L'azionamento del sistema di gonfiaggio avverrà dopo il completo svolgimento della cima e dopo aver energicamente tirato il cavetto di azionamento. La zattera, gonfiandosi, provocherà l'apertura del contenitore ed in pochi secondi sarà pronta per accogliere i naufraghi. Nel caso in cui la cima non sia stata messa in tensione per l'insufficiente altezza, si può egualmente azionare il sistema di gonfiaggio manualmente recuperando la cima restante. In caso di mare molto mosso è bene cercare di avvicinare quanto più possibile la zattera di salvataggio alla fiancata dell'imbarcazione, sempre tenendola dal lato sottovento.

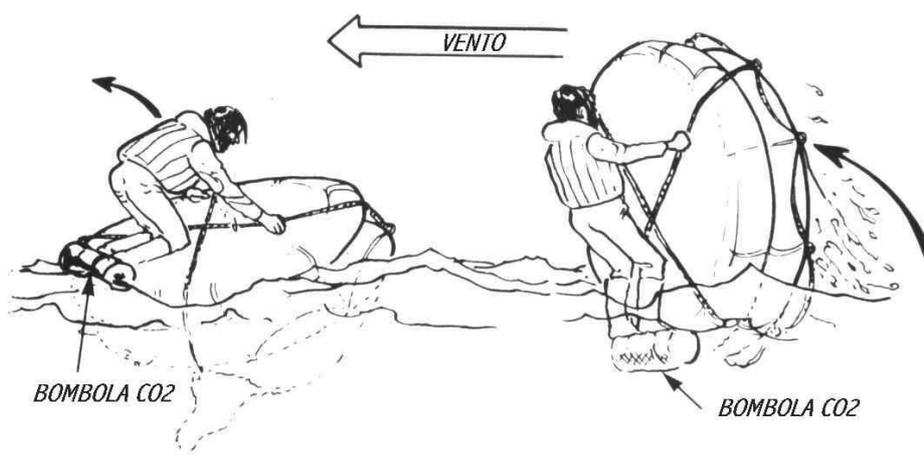
I naufraghi possono gettarsi direttamente all'interno della zattera, dopo essersi tolti di dosso le scarpe ed oggetti taglienti. Recuperare, se possibile, tutte le dotazioni e gli accessori di sicurezza presenti a bordo.



AVVERTENZA

NON tagliare mai, o sganciare, la cima di azionamento della zattera prima di essersi assicurati di aver recuperato tutti gli occupanti dell'imbarcazione.

Zattera capovolta



Nell'ipotesi in cui la zattera si presenti capovolta, essa può essere raddrizzata nel modo seguente:

- salire sul fondo appoggiando i piedi sul bordo della fiancata, sul lato della bombola, impugnando l'apposita cima.
- sbilanciare indietro il peso del corpo, spingendo contemporaneamente in avanti con i piedi per effettuare il raddrizzamento.

E' probabile, durante questa operazione, che la zattera ricada addosso al naufrago. E' molto importante raddrizzare la zattera nel modo giusto, con i piedi o le ginocchia appoggiati sulla bombola di gonfiaggio.



AVVERTENZA

Per poter effettuare il raddrizzamento più facilmente, non occorre salire sul fondo della zattera. Il modo migliore è quello di rimanere in piedi o in ginocchio su di un tubolare e sporgersi quanto più indietro possibile.



AVVERTENZA

Per evitare di danneggiare le parti gonfiabili della vostra zattera, è importante eliminare tutti gli oggetti taglienti o con spigoli vivi prima di tentare il raddrizzamento o di salire a bordo della zattera. E' utile anche togliersi le scarpe.

Salita a bordo

Raggiunta la zattera di salvataggio i naufraghi devono:

- aggrapparsi alla sagola tientibene esterna.
- raggiungere una scaletta.
- salire con calma aiutandosi con la maniglia.
- lasciarsi scivolare all'interno.

Nel caso il naufragio avvenga di notte, la lampada posta sulla sommità della tenda ne faciliterà l'individuazione

CAP. 4 AZIONI IMMEDIATE

Tagliare la barbetta

Recuperati velocemente i naufraghi, tagliare la cima che unisce la zattera all'imbarcazione con il coltello. Il coltello è posto, di norma, in prossimità delle valvole di gonfiaggio. Controllare il gonfiaggio di tutti gli scompartimenti della zattera.



Soccorrere eventuali persone in mare

Utilizzare l'apposito anello lanciacima per facilitare le operazioni di recupero.

Aiutarli a salire a bordo; le persone svenute sono portate a bordo prelevandole dalle ascelle, dopo averle portate con la schiena a ridosso del tubolare.

Allontanarsi dall'imbarcazione che affonda

Utilizzare le pagaie in dotazione.

Verificare l'ancora

Controllare che funzioni correttamente e che sia correttamente dispiegata, in caso contrario recuperare l'ancora e dispiegare lentamente la cima, controllando che non si formino delle cocche..

Collegarsi ad eventuali altre zattere

CAP. 5 AZIONI SUCCESSIVE

Aiutare i naufraghi feriti o contusi

Per quanto possibile asciugarli e riscaldarli.

Gettare fuori bordo l'acqua entrata nella zattera

Usare la sassola e la spugna in dotazione

Chiudere le aperture della tenda con gli appositi legacci

Qualora uno dei due tubolari sia sgonfio

Gonfiare con l'apposito gonfiatore.

Controllo valvole di sovrappressione

La loro funzione è quella di far uscire il gas in eccesso dalle camere di galleggiamento, la cui fuoriuscita si manifesta con un sibilo più o meno acuto. Le valvole di sovrappressione sono poste all'esterno della zattera, nel lato della rampa di risalita. Dopo circa 10 – 15 minuti dal gonfiamento i tappi delle valvole di sovrappressione vanno chiusi.



PERICOLO

Se le valvole di sovrappressione sono poste all'interno della zattera di salvataggio o se vi è una perdita del gas di gonfiamento la zattera, essa deve essere ben ventilata mediante l'apertura della tenda.

Aprire il pacco dotazioni e leggere il manuale di sopravvivenza

Procedere con un sommario inventario delle dotazioni e proseguire la lettura del seguente manuale

Controllare la pressione dei tubolari di galleggiamento

Se necessario, ripristinare la pressione di esercizio.

Mantenere la calma

CAP. 6 ISTRUZIONI PER LA SOPRAVVIVENZA

Norme di comportamento

Prendersi cura della propria persona seguendo le note mediche che si trovano nella scatola dei medicinali e le istruzioni per il pronto soccorso che si trovano nel presente capitolo.

L'attuale progresso del radar e le considerevoli possibilità di ricerca navale ed aerea hanno enormemente aumentato le possibilità di un rapido recupero dei mezzi di salvataggio. In assenza di un comandante della nave, dovrà essere eletto un responsabile che si occuperà dell'efficienza della zattera, della distribuzione dei viveri e medicinali. L'esperienza insegna che le difficoltà maggiori sono quelle di ordine psicologico. Il responsabile dovrà adoperarsi per stimolare nei naufraghi la più ferma volontà di sopravvivenza. Quiz ed altri passatempi, sono di grande aiuto per tenere occupata la mente ed evitare pericolosissimi abbattimenti morali.

Nuoto

Non eccedere nei bagni. Non staccarsi dalla zattera se non legati ad una cima.

Fumo

Può essere un aiuto psicologico, ma aumenta la sete e può essere sgradito o mal tollerato dagli altri. Procedere con cautela durante l'accensione per evitare danneggiamenti ai tubolari.

Tenersi uniti

Gli occupanti della zattera dovranno adoperarsi perché ogni imbarcazione si tenga strettamente unita a tutte le altre in modo da formare un gruppo il più numeroso possibile. I naufraghi così potranno non solo aiutarsi reciprocamente e confortarsi, ma costituiranno un obiettivo assai meglio identificabile dai ricercatori. Ogni cima disponibile (fune di rimorchio, cima di scorta, cima di recupero, cima dell'ancora) potrà venire impiegata per assicurare insieme le zattere di salvataggio. La lunghezza delle cime di unione dovrà venire regolata, per quanto possibile, in rapporto alle condizioni del mare in modo da evitare violenti strappi provocati dalle ondate. Tenersi sempre pronti a tagliare le cime di collegamento, se necessario, usando il coltello in dotazione.

Asciugamento del fondo

Fare in modo di tenere il fondo il più asciutto possibile usando la sassola e le spugne racchiuse nel pacco d'emergenza. Regolando opportunamente le aperture d'entrata i naufraghi otterranno, in breve tempo, una temperatura dentro alla zattera sufficiente a permettere ai panni bagnati di asciugarsi.

Uso dell'ancora galleggiante

Gettare fuoribordo l'ancora galleggiante e assicurarsi che si svolga e si apra correttamente.

Lo scopo dell'ancora galleggiante è quello di cercare di mantenere la zattera a 90° rispetto alla direzione del vento, eccetto nei climi caldi quando azionando una cima si può far ruotare le zattere in modo che il vento penetri attraverso le aperture d'entrata sotto la tenda rinfrescando l'ambiente.

Accertarsi che l'ancora galleggiante sia regolarmente distesa. Essa ridurrà la deriva della zattera facilitando il ritrovamento da parte dei soccorritori.

Regolazione delle aperture d'entrata

Quando è necessario a causa delle condizioni del tempo e del mare, chiudere le aperture d'entrata. Per eseguire questa operazione sciogliere i legacci che tengono ferme le chiusure interne ed esterne dell'ingresso.

Portare la tenda coi legacci elasticizzati all'esterno del tubolare superiore.

Nel caso di mare molto mosso fare passare le fettucce di rinforzo tenda sul tientibene esterno, riprenderle, e legarle al tientibene interno.

Nomina del responsabile della zattera

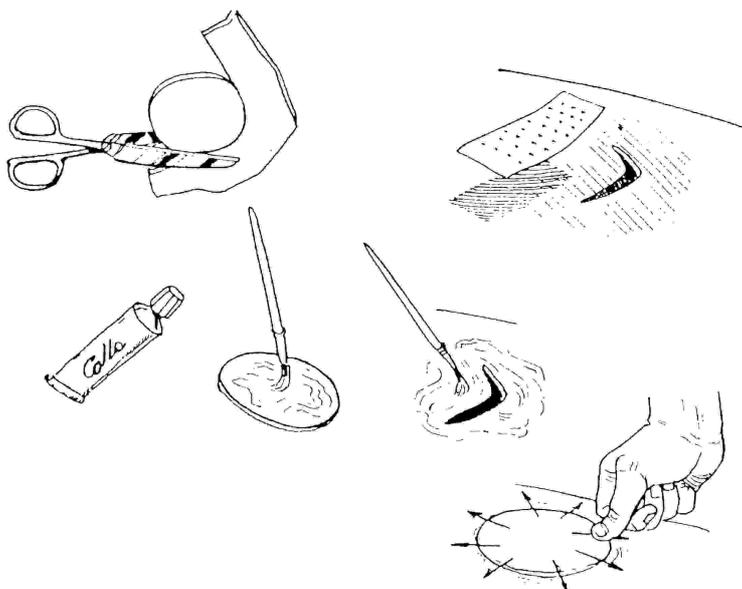
Se non sono presenti i comandanti della nave, deve essere eletto un responsabile della zattera.

Egli dovrà predisporre le varie azioni di routine e controllare che vengano rispettate le disposizioni date ed eseguiti i vari servizi, come ad esempio: servizio di vedetta, mantenimento della zattera in condizioni di abitabilità, ecc.

Il pacco d'emergenza deve essere sotto il suo completo controllo ed egli si incaricherà di distribuire le razioni d'acqua, di viveri ed i medicinali necessari.

L'esperienza insegna che i problemi più difficili da superare sono di natura psicologica, per cui il responsabile della zattera dovrà fare del suo meglio per tenere alto il morale dei naufraghi infondendo in loro la volontà di sopravvivere.

Riparazioni di emergenza



Riscontrando perdite da un compartimento, verificare subito se le valvole di gonfiaggio e sovrappressione sono ben chiuse. Se la perdita è stata causata dalla valvola, basterà collegare la pompa a mano, dopo aver svitato il tappo, e procedere al gonfiamento. A gonfiamento completo riavvitare bene il tappo. Operare nel modo più rapido evitando forti fuoriuscite d'aria.

In caso di foratura di un tubolare, non appena possibile fare una riparazione accurata, usando il contenuto del corredo riparazioni e operando come segue:

- togliere ogni eventuale traccia di olio o di grasso. Asciugare le parti da incollare (il tubolare e la pezza);
- spalmare un leggero strato di mastice sulla pezza e sul tubolare;
- lasciare tirare la colla fino a che non diventa asciutta al tatto ed unire le due superfici facendo quanta più pressione possibile;

Le parti incollate in questo modo richiedono un periodo di essiccazione da alcune ore fino a 24 ore prima di essere gonfiate alla pressione nominale; si può procedere subito gonfiando il meno possibile il tubolare. Il tubolare così riparato può essere gonfiato di nuovo, per mezzo del gonfiatore. Nel caso che uno dei tubolari sia irrimediabilmente danneggiato, l'altro è sufficiente per tenere fuori dall'acqua tutte le persone per le quali la zattera è abilitata.

Sistemazione a bordo

Dopo aver spostato il pacco delle dotazioni su un lato lontano dalle aperture, avendo cura di fissarlo nuovamente, sistemarsi seduti sul fondo, distribuendosi su tutto il perimetro, rendendo così stabile la zattera.

Preparazione ed uso, se necessario, dei segnali di avvistamento

Togliere dal pacco di emergenza i segnali di avvistamento, che possono essere presenti o meno a seconda del tipo di zattera di salvataggio (vedi cap. 6 del presente manuale).

Razionamento dei viveri

È cura del responsabile della zattera occuparsi del razionamento dei viveri e dell'acqua contenuta a bordo della zattera di salvataggio.

Il corpo umano può resistere per molti giorni senza cibo, ma non si resiste più di pochi giorni senza acqua.

È importantissimo non sprecarne nemmeno una goccia. I viveri presenti a bordo sono da consumarsi solo se si ha a disposizione una quantità di acqua in eccesso, in quanto il processo di assimilazione dei cibi fa aumentare il consumo di liquidi.

L'acqua piovana può essere raccolta per mezzo dello speciale raccogliatore sistemato nella parte esterna della tenda, usando l'apposito sacchetto o altri prelevati dai sacchi delle dotazioni. Il sacchetto deve essere legato sotto al tubo che, attraversando la tenda, sporge all'interno della zattera. È consigliabile gettare via la prima quantità di acqua raccolta, perché può essere stata alterata dal sale depositato sulla tenda. Non deve essere bevuta acqua il primo giorno, fatta eccezione per i bambini piccoli e le persone ferite.

Il pesce eventualmente pescato, può essere mangiato solo se si hanno sufficienti razioni di acqua a disposizione.

La razione di acqua giornaliera è pari a circa mezzo litro al giorno. Il fabbisogno può variare a seconda della temperatura esterna e della corporatura del naufrago. In caso di temperature estremamente basse, può essere utile il consumo delle razioni di emergenza.

Norme di pronto soccorso

Se non c'è a bordo un medico od un'altra persona qualificata, astenersi da qualsiasi pratica curativa: potrebbe essere più dannosa che benefica. Il riposo ed il sonno possono, sovente, sostituire qualsiasi cura. Attenersi, nel caso, alle seguenti note in aggiunta alle istruzioni contenute nel corredo di pronto soccorso.

Congelamento

Può verificarsi senza alcuna sensazione di dolore. Ha inizio con l'impallidirsi della pelle: le dita, le orecchie, ed il naso sono le parti più soggette. Le parti colpite vanno spalmate con pomata contro le ustioni.

Non massaggiare le parti colpite: si potrebbero ledere i tessuti prima che il sangue abbia ripreso a circolare. Provvedere quindi a portare le parti colpite a temperatura normale usando indumenti asciutti.

Piedi bagnati a lungo

Possono dare dolori intollerabili. E' necessario prevenire l'inconveniente tenendo il fondo della zattera costantemente asciutto. Per facilitare la circolazione del sangue è utile togliersi le scarpe.

Sudorazione

Si cerchi di ridurre al minimo la disidratazione: perciò si dovranno ridurre al minimo gli sforzi fisici. Nei climi caldi, una maglia bagnata a contatto con la pelle manterrà sufficientemente fresco il corpo: l'indumento dovrà essere periodicamente bagnato in mare e strizzato leggermente prima di indossarlo.

Funzioni naturali

Non ci si dovrà allarmare se le funzioni dell'intestino e della vescica non saranno regolari: è la normale conseguenza della mancanza di moto e della ridotta quantità di cibo e acqua ingeriti.

Irritazione agli occhi

Se non si dispone di occhiali da sole, per prevenire irritazioni, costruire una mascherina di panno con due piccole fessure per gli occhi. In caso di congiuntivite sciacquare gli occhi frequentemente con acqua dolce.

Piaghe da decubito

Cercare di prevenirle usando oggetti di tessuto non sintetico come cuscino e tenendo il fondo della zattera il più possibile asciutto. In caso si formino piaghe o vesciche aperte per la lunga permanenza in posizione seduta, devono sempre essere asciugate per favorirne la guarigione.

CAP. 7 SEGNALI DI SOCCORSO

Razzi a paracadute

Usarli solo se c'è una sicura probabilità di avvistamento da parte di una nave od un aereo presente nelle vicinanze. L'azionamento deve avvenire sempre dalla parte sottovento della zattera di salvataggio, per evitare la ricaduta di scintille sulla zattera di salvataggio e sugli occupanti. Il razzo a paracadute è visibile principalmente di notte a grandissima distanza.



Fuochi a mano

Accendere i fuochi a mano sporgendosi il più possibile fuori dall'apertura d'entrata, dal lato sottovento, per evitare la ricaduta di scintille sulla zattera e sugli occupanti.

Segnali fumogeni

Per l'uso attenersi alle istruzioni indicate sull'involucro. Sono galleggianti, ed una volta accesi devono essere buttati in acqua. L'uso è limitato alle ore diurne, e sono indicati soprattutto per l'avvistamento aereo.

Eliografo

Le istruzioni d'uso dello specchio eliografo sono stampate su dorso dello specchio stesso. Esso è visibile anche a venti miglia di distanza in una giornata calma e soleggiata. È buona norma scandagliare nelle ore diurne l'orizzonte anche con il sole coperto e quando navi ed aerei non sono visibili.

Torcia elettrica

La torcia elettrica deve essere utilizzata per segnalazioni notturne o per illuminare l'interno della zattera di salvataggio. Nel pacco dotazioni è sempre presente una lampadina ed una confezione di batterie di ricambio.

Fischietto

Il fischietto serve per poter lanciare dei segnali ai soccorritori anche in caso di buio completo o di nebbia, ed è utile anche nelle stesse condizioni per facilitare la raccolta e la ricerca di eventuali naufraghi. Il fischietto è anche presente come accessorio sulle cinture di salvataggio.

Luce ad attivazione marina o a batteria

Le luci ad attivazione marina o a batteria possono essere presenti sull'esterno della tenda della zattera gonfiabile. Le luci possono anche essere munite di interruttore per lo spegnimento. Se possibile spegnere le luci durante il giorno per aumentarne l'autonomia.

Leggere attentamente le istruzioni e tenerli pronti per un uso immediato. Sul foglio di azioni immediate è presente una tabella dei segnali internazionali di soccorso.

ATTENZIONE! I mezzi di segnalazione sono in quantità limitata, il loro uso è riservato al responsabile della zattera e sono da utilizzare solo per favorire l'avvistamento da parte dei soccorritori. Non sprecateli inutilmente! È buona norma conservare alcuni razzi o segnali per facilitare l'avvicinamento dei soccorritori.

CAP. 8 PROTEZIONE DAL CALDO E DAL FREDDO

Protezione contro il freddo

Per la protezione contro il freddo procedere secondo le seguenti istruzioni

- Chiudere la tenda il più ermeticamente possibile, ma lasciando un passaggio per l'aerazione e solo dopo aver ventilato bene l'interno della stessa per evitare il ristagno dei gas residui dal gonfiaggio.
- Mantenere il fondo quanto più asciutto possibile.
- Utilizzare le coperte termiche, riservandole prima di tutto ai feriti ed ai naufraghi comunque debilitati.

Per la protezione contro il caldo eccessivo, invece:

- Aprite al massimo le aperture della tenda.
- Orientate la stessa, servendovi dell' ancora galleggiante, per fare penetrare il vento all'interno.
- Evitate gli sforzi eccessivi per diminuire la sudorazione.
- La temperatura interna della zattera può essere abbassata bagnando la tenda esterna o stendendo su di essa dei panni bagnati, oppure distaccando il rivestimento termico del fondo e disporlo sulla tenda.
- È anche utile indossare panni umidi per rinfrescarsi.

Variazioni della temperatura

Grandi variazioni della temperatura esterna, fanno variare la pressione interna dei tubolari costituenti il corpo della zattera. Per ripristinare la normale pressione di gonfiaggio, utilizzare il gonfiatore in dotazione.

